

Foglio on line



di formazione
vincenziana

San Vincenzo



Cagliari

L'ESERCIZIO DELLA CARITA' NELLA VITA DEI SANTI

DEUS CARITAS EST



Il primato dell'amore

“ *Figure di Santi come Francesco d'Assisi, Ignazio di Loyola, Giovanni di Dio, Camillo de Lellis, Vincenzo de' Paoli, Luisa de Marillac, Giuseppe B. Cottolengo, Giovanni Bosco, Luigi Orione, Teresa di Calcutta — per fare solo alcuni nomi — rimangono **modelli insigni di carità sociale** per tutti gli uomini di buona volontà. I santi sono i veri portatori di luce all'interno della storia, perché sono uomini e donne di fede, di speranza e di amore.* ” (n. 40)

“ LA VIRTU' CHE CRISTO SIGNORE HA PRATICATO PIU' PERFETTAMENTE, HA AMATO DI PIU' E PIU' APPASSIONATAMENTE HA RACCOMANDATO E' LA CARITA' ”

(Regolamento di Argenteuil-1634)



La vita di San Vincenzo de Paoli è tutta un inno alla Carità. Egli vive la sua vita come dono ininterrotto di sé ai poveri, nei quali egli contempla il volto di Dio, il volto dell'amore, il volto del Padre misericordioso che ama con tenerezza infinita le sue creature. La carità vincenziana, per Vincenzo, deve perciò essere tutta animata dalla fede nella divina **presenza di Cristo nel povero**, nel malato, nel derelitto.

“*O figlie mie, una suora andrà dieci volte al giorno a visitare i malati e dieci volte vi troverà Dio. Oh, che bella cosa! Servite i bambini, vi troverete Dio. Voi andate in povere casupole, ma vi trovate Dio.*” (1646).

L'appartenere ai gruppi o agli istituti religiosi vincenziani, fa comprendere

Vincenzo, esige per questo riconoscere nella propria vita **il primato dell'amore** :

“ Perché, vedete, la carità è superiore a tutte le Regole, e tutto deve riferirsi ad essa. E' una grande signora , bisogna fare quello che comanda.” (S. Vincenzo- 1658)

Nella sua enciclica, Benedetto XVI afferma:

“ I santi sono i veri portatori di luce all'interno della storia, perché sono uomini e donne di fede, di speranza e di amore” (DCE n. 40), perché hanno sperimentato nella loro vita il primato dell'amore. Guardiamo a loro che **hanno saputo esercitare in modo esemplare la carità.**

*“ Il Papa- afferma Mons. Nozza, direttore nazionale della Caritas, - chiede che, sull'esempio dei grandi Santi, la carità diventi esperienza quotidiana di relazione con le persone. Il povero non è un recipiente da riempire di cose : **la storia della Chiesa è segnata dalla ricerca del volto di Dio nascosto in ogni povero.**”*

Affermare il primato dell'amore nella vita del credente, significa riconoscere allora che **la carità è dimensione costitutiva fondamentale della fede e compito irrinunciabile della Chiesa.**

“ L'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio è anzitutto un compito per ogni singolo fedele, ma è anche un compito per l'intera comunità ecclesiale, e questo a tutti i suoi livelli: dalla comunità locale alla Chiesa particolare fino alla Chiesa universale nella sua globalità. Anche la Chiesa in quanto comunità deve praticare l'amore.” (n. 20)



MARIA, DONNA CHE AMA

E al termine della sua enciclica, il Papa indica a noi credenti e operatori della carità il modello di ogni vita vissuta nell'amore silenzioso e orante, Maria:

*“ Tra i santi eccelle **Maria, Madre del Signore e specchio di ogni santità.** Nel Vangelo di Luca la troviamo impegnata in un servizio di carità alla cugina Elisabetta, presso la quale resta « circa tre mesi » (1, 56) per assisterla nella fase terminale della gravidanza. « Magnificat anima mea Dominum », dice in occasione di questa visita — « L'anima mia rende grande il Signore » — (Lc 1, 46), ed esprime con ciò tutto il programma della sua vita: non mettere se stessa al centro, ma fare spazio a Dio incontrato sia nella preghiera che nel servizio al prossimo — solo allora il mondo diventa buono. ella può diventare madre della Parola incarnata.*

*(...) Infine, **Maria è una donna che ama.** Come potrebbe essere diversamente? In quanto credente che nella fede pensa con i pensieri di Dio e vuole con la volontà di Dio, ella non può essere che una donna che ama. Noi lo intuiamo nei gesti silenziosi, di cui ci riferiscono i racconti evangelici dell'infanzia. Lo vediamo nella delicatezza, con la quale a Cana percepisce la necessità in cui versano gli sposi e la presenta a Gesù. Lo vediamo nell'umiltà con cui accetta di essere trascurata nel periodo della vita pubblica di Gesù, sapendo che il Figlio deve fondare una nuova famiglia e che l'ora della Madre arriverà soltanto nel momento della croce, che sarà la vera ora di Gesù (cfr Gv 2, 4; 13, 1). (n.41)*

*(...) **Maria, la Vergine, la Madre, ci mostra che cos'è l'amore** e da dove esso trae la sua origine, la sua forza sempre rinnovata. A lei affidiamo la Chiesa, la sua missione a servizio dell'amore.”*(n. 42)

I veri cristiani, ci dice in sostanza il Papa, amano l'uomo e mostrano a tutti con la loro vita l'amore di Dio.

